

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 40

Gratta cavat lapidem
Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 18 — Sem. 8.50 — Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }
Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2327 A.

UNAZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza 10 — }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 9 Agosto.

La Circolare Villa

(Nostra corrispondenza particolare)
Roma, 8.

La smentita della circolare Villa, di cui il *Diritto* negava ieri l'esistenza, o non dice nulla, o dice troppo, secondo i commenti che ha suscitato nei circoli politici di qui.

Non dice nulla nel senso ristretto della frase, perchè qui son tutti convinti che la circolare esista, ovvero che il progetto di scriverla e diramarla sia stato una realtà. Infatti, la prima notizia venne dall'*Italia*, giornale officioso di tutti i ministeri che si sono succeduti e si succederanno; e l'*Italia* è uno di quei giornali, che si rassegnano ad andare in macchina anche senza una notizia, quando non l'abbia da fonte più che sicura anzi direi quasi ufficiale.

In secondo luogo, è notorio quanto evidente che dell'*Italia* si valgono tutti i ministeri, non per dare delle notizie all'interno, ma per pubblicare tutto ciò che essi vogliono sia conosciuto all'estero, e vi produca il desiderato effetto, ed è d'altra parte cosa non ignorata che tra gli on. Villa e Cairoli, prima di partire da Roma, si è stabilito qualche cosa di pieno accordo, per ragioni essenzialmente diplomatiche.

Ove si fosse trattato d'una invenzione, o d'una *meprise*, il ministero dell'interno che rivede ancora tutti i telegrammi non avrebbe permesso alla *Stefani* di divulgare una notizia senza fondamento, anzi la *Stefani* stessa non la avrebbe raccolta, ove non avesse avuto invito formale a riprodurre ed a diffondere il contenuto della notizia dell'*Italia*.

Se dovessi dirvi quanto mi consta per informazioni quasi dirette, potrei soggiungere che l'*Italia*, ha attinto ciò che pubblicò nello stesso ministero donde doveva partire, quantunque non mi consti da quale individuo l'abbia avuto; ma è inutile il precisare se la pubblicazione sia stata desiderio o suggerimento del ministro, del ff. segretario generale o di un alto funzionario qualunque, cui la circolare avrebbe dovuto passare fra mano.

La smentita, dunque, sotto questo rapporto non dice nulla, perchè fatta in quei termini non ha valore, e l'avrebbe avuto soltanto se avesse detto che i termini in cui la circolare venne riferita erano inesatti, ovvero che il ministero dell'interno non aveva mai pensato a diramare una circolare, nei termini riferiti dal giornale officioso.

Ma dice troppo da un lato diverso. Perchè esso conviene che il ministero, avendo avuto il pensiero di diramare la circolare, vi

ha rinunciato, e vi ha rinunciato dopo aver visto l'impressione ed i giudizi dalla medesima suscitati.

Il *Diritto* può dar luogo per la sua officiosità alle identiche osservazioni che riguardano l'*Italia*. Fu anzi l'organo officioso per eccellenza del primo e lo sarà senza dubbio anche del secondo Cairoli.

La sua smentita è dunque officiosa, ma non proviene dal ministero dell'interno, di cui è assente il ministro e non esiste ancora il segretario generale. Ed è molto probabile che venga dal gabinetto di qualche altro ministro, se pure non si può considerare il fatto come indubitato.

In tal caso, o la smentita viene dalla iniziativa di un ministro diverso dal Cairoli e dal Villa, e si ha una prova che qualche collega ha disapprovato e disapprova il pensiero, o quanto meno la forma di quella circolare. Ovvero venne ordinata da uno dei due ministri in questione, e bisogna bene ammettere, che le osservazioni dei colleghi, o le censure della stampa hanno prodotto un mutamento nelle intenzioni dei due primi ministri.

Questa seconda ipotesi è pure probabile quanto la prima; ma potrei quasi assicurarvi che la prima è più vera della seconda.

Se non qualche ministro, qualche segretario generale si è certamente impensierito, leggendo il sunto d'una circolare, il quale sopprimeva addirittura il diritto di riunione per ciò che si riferisce ad una questione politica determinata. Si ammetteva che il ministero, per ragioni diplomatiche potesse raccomandare la vigilanza, richiedere informazioni speciali sopra il movimento per l'*Italia irredenta*, ed esigere dai prefetti cautela maggiore del solito; ma non si poteva ammettere che a priori e per ragioni indipendenti dall'ordine pubblico si desse di fregio ad uno dei più importanti diritti, ispirandosi a ragioni di diplomazia e di convenienza, che possono influire nelle relazioni all'estero, non mai decidere della politica interna.

Queste cose, molto probabilmente, furono scritte al Cairoli, e dal Cairoli comunicate al Villa, laonde ne sarebbe venuta poi la smentita, la quale ha dato agio a rilevare e commentare tutti questi particolari, che molto difficilmente si potranno revocare in dubbio.

Per questo affermavo che la smentita, mentre non diceva nulla, diceva troppo, giacchè il retroscena non è stato coperto, ed il ministero che poteva risparmiarsi delle critiche, se realmente non aveva pensato alla circolare, ha poi scelto il modo meno opportuno per ismentirla, se in realtà la avesse scritta o progettata.

L'alta burocrazia NEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Scrivono da Roma alla *Provincia di Brescia*:

« Si smentisce che il Perez abbia intenzione di fare delle grandi riforme nel ministero della pubblica istruzione: ma io spero che la smentita sia infondata, imperocchè se v'ha amministrazione male condotta, è appunto quella dell'istruzione pubblica, ed in particolare la divisione delle arti belle e delle biblioteche; qui non si tratta di intendersi più o meno di tali materie, ma di amministrare con diligenza ed occolutezza, ciò che non si è fatto mai. Alcuni fatti accidentali, avendo dato luogo a delle inchieste, hanno mostrato che le cose non potevano andar peggio: nella biblioteca si rubava da anni a man salva e quanto alle biblioteche, alle pinacoteche ed ai musei di Firenze gli scandali sono tanti e tali da non sembrare credibili.

« Pubblichì l'on. Perez la relazione del Pegorini, mandato a Firenze lo scorso anno per fare un'inchiesta, e chiuderà immediatamente la bocca a coloro che paventano le annunziate sue riforme.

« La relazione Pigorini mostra all'evidenza che gli scandali di Firenze erano noti da un pezzo al ministero della pubblica istruzione e tuttavia si chiudevano gli occhi per non vedere, ed oggi stesso si fanno degli sforzi immani per salvare i colpevoli. E si nota che il Pigorini non è mica un progressista, ma un moderato di tre cotte, onde a nessuno può cadere in mente che si sia lasciato trascinare dalla passione politica trattandosi di colpire dei consorti purissimi. Del resto, i fatti non si possono smentire ed io vorrei sperare che il Perez avesse il coraggio di pubblicare questa relazione.

« Ma l'abbia o no questo coraggio, qualcosa se ne saprà egualmente, imperocchè, essendosene immischiato anche il procuratore del re, avremo fra breve un pubblico dibattimento.

TRE MORTI

Mentre, affascinata dai falsi bagliori d'una effimera gloria, o ispirata da calcoli politici, la stampa europea innalzava alla quasi unanimità inni di dolore alla immatura morte del giovane principe trucidato dagli zulu, nessuno, o quasi nessuno, rivolse il pensiero a quei due poveri diavoli che, per accompagnare l'ardito pretendente al trono della Francia, insieme a lui perdettero la vita. Anch'essi probabilmente avevano una madre, una sposa, dei figli..... Ed erano poveri! E se il principe rappresentava una razza imperiale, gli altri erano espressione di quel popolo che soffre e lavora, mentre i grandi poltriscono nell'ozio e fanno soffrire per l'ambizione delle loro brame.

La *République Française*, dopo aver constatato questa ingiustizia, immagina il seguente dialogo fra i due poveri soldati, che, morti, tutte le notti si aggirano per gli accampamenti inglesi, riscaldando le vite irrigidite alle ceneri tuttora ardenti degli abbandonati bivacchi.

Uno di loro, il soldato X....., si è

impossessato dei giornali del paese. Li percorre con avidità, e il suo compagno, il soldato Z....., che non sa leggere, gli domanda:

Z. In quei fogli si parla dell'affare di Hyotosi?

X. Se se ne parla?! Lo credo. È il soggetto di tutti gli articoli!

— Allora si dirà qualche cosa di noi?

— No.

— Proprio nulla?

— Nulla.

— Ti fa dispiacere, mio povero Z.?

— Mio Dio, no! So bene che noi non abbiamo compiuto un'azione brillante. Ma una parolina simpatica, detta pure a scappa e fuggi, avrebbe addolcito il dispiacere di esserci fatti ammazzare per nulla.

— Oh! la simpatia non manca. Tutto quello che leggo, specialmente sul conto del giovane principe.....

— L'opinione pubblica si mostra un po' severa contro di lui?

— No.

— Convegno che quel ragazzo ha dato, prova di una rara negligenza e anche di incapacità, ma ha pagato di persona, e bisogna essere indulgenti.

— Ma non gli si rimprovera nulla.

— Ah!

— Lo si bombarda invece di gloriosi epiteti e di colpi di cannone.

— Almeno non per averci fatti ammazzare?

— Non lo credo.... Pare che tutta l'Inghilterra sia sottosopra per la morte del giovane. Si compiange molto sua madre.

— La lascia senza risorse?

— Asino! Si compiange il suo dolore.

— E anche mia madre ha avuto il suo dolore, e più non so come, potrà fare a campare senza di me!

— È proprio il caso di mia moglie. Povera e cara anima! Mi scriveva

tutte le settimane: « Quando tornerai? I nostri bimbi ti chiamano. » E i bimbi sono sempre laggiù, che mi chiamano, e io non li rivedrò, non li rivedrò più mai... Oh, non parliamo di queste cose che straziano!

— Oh! è sperabile che si verrà in loro aiuto. Si aprirà una sottoscrizione per quei poveri bambini.

— Ne hanno già aperta una.

— Meno male!

— E vi sono in testa i nomi più grandi....

— Ah! vi è chi pensa alla povera gente: fa bene questa carità!

— Tu non pensi che a te stesso; la sottoscrizione non è per noi altri, mio povero Z....., è per innalzare un monumento al principe.

— Ah!

— Sì, a Westminster!

— A Westminster! Non vedo ben per qual ragione il giovane principe ha meritato di figurare fra le glorie dell'Inghilterra. Far uccidere delle gente per mancanza di precauzione mi pare che basti.

— Sei uno spirito superficiale. A che servirebbe il portare un nome di un individuo che ha fatto tanto male al proprio paese, se questo nome non dovesse capararsi tutte le simpatie dello straniero?

— Lui però non aveva ancora fatto alcun male alla Francia.

— Ma pensava di farglielo. I suoi amici lo fanno conoscere chiaramente. Si voleva restaurare, o prima o poi,

con un colpo di mano il trono di Bonaparte, e rimetterlo in onore presso il paese, dove poi avrebbe, all'occorrenza, massacrato chi sa quanta gente!

— Me ne dirai tante!... Era un giovane di belle speranze... Ed io che non pensava a ritornare in paese che per sostenere la vacillante vecchiaia di mia madre!

— Ed io per mettere i miei poveri bimbi al coperto della miseria e della fame!

— Sarei tornato a coltivare i miei campi.

— Avrei ripreso i miei arnesi da operaio. Oh! la gran bella cosa il lavoro! Lavorare per chi si ama e in mezzo a quelli che si amano! Ma con questo, mio X., non ci saremmo mai coperti di gloria!

CORRIERE VENETO

Da Chioggia.

8, agosto.

Le elezioni amministrative ebbero luogo domenica con straordinaria affluenza di elettori all'urna. Sopra 654 iscritti, votarono ben 468.

Il risultato delle elezioni provinciali fu favorevole al partito consortesco, non perchè Chioggia abbia dato vittoria ai consorti, ma perchè le sezioni di Cavarzere e Cone-Isoaro traboccarono la bilancia in loro favore. Vedremo cosa sapranno fare, e quale contegno terranno in Consiglio provinciale i signori Bullo e Nordio. Sarebbe il massimo dei delitti che commetterebbero questi signori, se, come in passato, continuassero ad essere ciechi strumenti della nota *Gazzetta di Venezia* anche contro i reali interessi della nostra città.

In quanto alle elezioni comunali figuratevi un vero abito da arlecchino. Dal progressista all'azzurro, dal moderato al clericale, ce n'è per tutti i gusti. Vi sono però gli ingenui che perdono il tempo a discernere i moderati dai progressisti per giudicare cui spetta la vittoria, mostrando di non conoscere per esperienza che, prima della politica, in fatto di cose cittadine, bisogna distinguere se Tizio o Caio appartengano a questo o quel partito da cui fatalmente è dilaniata la povera Chioggia.

Se si guarda in complesso, il nuovo Consiglio da motivo ai giudizi i più disparati. Chi lo vuole buono, chi il meno peggio di ciò che poteva sortire dalla voce dell'urna in mezzo ad una situazione intricata e confusa, chi lo crede impotente a reggersi a lungo ed addita il primo scoglio difficile a superarsi nell'elezione della giunta. Aspettiamo di vederlo all'opera per giudicarlo.

Da parecchi giorni abbiamo tra noi il deputato Micheli venuto appositamente, pare, per dar ragguglio ai suoi elettori dell'opera compiuta nella sessione testè chiusa. Infatti l'on. deputato ha parlato, ed ha ottenuto un plauso spontaneo e sincero di tutti coloro i quali, senza secondi fini e con giudizio imparziale, riconoscono quanto merito sia dovuto esclusivamente all'opera assidua, costante e patriottica del Micheli in ordine alle due grandi questioni cittadine: la ferrovia e l'esilio del Brenta dalla laguna. Ebbe è vero in questi giorni il deputato lo sconforto di vedersi ingiustamente attaccato (non si sa per far piacere a

chi), ma gli attacchi furono sì ridicoli che nessuno quasi vi badò.

Intanto con buona pace degli avversari ridicoli dell'on. Michieli si va coprendo di firme un indirizzo di lode e stima all'egregio deputato.

Il Tribunale di Venezia ha pronunciata la sentenza contro gli accusati per tumulti avvenuti in Chioggia il 23 marzo scorso. Ometto di comunicarvi l'esito del processo perchè voi l'avete già annunciato. Ecco intanto degli infelici, più degni di compassione che colpevoli; che pagano il fio per aver dato retta alle codarde insinuazioni di gente che ipocritamente si è nascosta nell'ombra, oppure si è coperta della mentita veste dell'agnello. Ma... così va la giustizia umana.

E poichè sono in argomento, non posso fare a meno di deplorare che, l'egregio giornale *Il Tempo*, dando il resoconto del processo, abbia approfittato della circostanza per coprire di sinistra luce la Compagnia di disciplina. Io credo che per quanto si voglia fare onde il Governo allontani da noi la predetta Compagnia, non si debba mai ricorrere alle esagerazioni, e men che meno poi confondere una circostanza che torna ad onore della stessa Compagnia. Volere o no, il contegno dei soldati il 23 marzo fu tale che tutti gli onesti devono riconoscere che per esso venne risparmiato del sangue cittadino. Ed è per questo che non posso approvare che *Il Tempo*, allo scopo di indurre il Governo a mutare di sede la Compagnia di disciplina, abbia tolto occasione da un fatto che ad essa torna ad onore, per metterla in brutta vista.

Le cose della Società ginnastica, come era da prevedersi sono finite nel ridicolo. Credo che adesso la si possa propriamente ritenere morta, ed è meglio: così almeno il decoro del paese potrà andarne salvo. Del resto, a proposito di questa Società, chiunque non sia cieco deve aver veduto abbastanza per convincersi che le questioni insorte tra soci non erano che un pretesto, mentre chi nascostamente agiva, tendeva ad altri scopi che furono raggiunti merco l'inconsapevole concorso della gioventù dissidente. Ed a far luce potrebbero bastare le elezioni amministrative di domenica.

Dolo. — La Giunta, nella seduta consigliare di mercoledì, propose, con due saggiamente motivate relazioni, l'abolizione della tassa Stazio e Posteggio a partire dall'anno venturo, e l'elevazione sino all'importo di lire cento delle esecuzioni sui fitti soggetti alla tassa Valor locativo.

Il consiglio approvò.

Pontebba. — Si spera che la ferrovia Pontebba, oggi in esercizio soltanto fino al confine, verso il 20 an-

dante sia aperta ai viaggiatori dei due paesi.

Piove. — Ci scrivono: Il nostro maestro di ginnastica proponeva ai suoi allievi una passeggiata fino a Brugine comune distante da Piove circa 4 chilometri; la passeggiata seguita domenica.

I piccoli ginnastici partirono dalla palestra alle 4 ant. Lungo la strada marciarono in file aperte, rallegrati dal suono della fanfara.

Poco distante da Brugine incontrarono quegli allievi ginnastici accompagnati dal loro soprintendente scolastico Luigi Pavanello e dal maestro Zampieri; ed unitisi entrarono assieme in Brugine, dove, fatta colazione, eseguirono dei piccoli esercizi, ai quali assistevano molte persone.

Quindi il maestro Zampieri lesse poche, ma acconce parole d'occasione, cui rispose il direttore scolastico di Piove, ringraziando.

Quindi fra i reciproci evviva, i nostri ritornarono a Piove, dove arrivarono alle otto pom.

Bovigo. — Quella deputazione provinciale incaricata i deputati signori Bernini, Marchiori e Zucchini ad accompagnare S. E. il ministro dei lavori pubblici nella visita alle arginature dei fiumi.

Spilimbergo. — Sebbene la consorteria abbia stravinto nelle elezioni comunali, pure il Sindaco si dimise e i liberali sperano in avvenimenti ad essi favorevoli.

Udine. — Fu regolarmente votato lo Statuto della società per la cremazione dei cadaveri. I giornali lo hanno già pubblicato.

A Provveditore agli studi fu nominato il cav. Vittorio Bacci, professore nel liceo di Bologna.

Venezia. — Il consiglio comunale approvò le modificazioni proposte dalla Giunta al contratto colla casa assuntoria della costruzione dell'acquedotto e precisamente nel senso di sostituire ai condotti in muratura un tubo di ghisa della luce di 80 centimetri con un rivestimento di Betton, che la Giunta, dopo udito il parere del cav. Forcellini e dei sigg. Bucchia e Turazza, accettava.

Vicenza. — Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri, discusse sulla questione annona. In un'adunanza allo scopo, fatta da rispettabili cittadini, si era deliberato in massima di acquistare granoturco per vendere farina al prezzo di costo o a un prezzo di favore alle classi bisognose, provvedendo alle anticipazioni necessarie il Comune e la Congregazione di Carità con 50,000 lire cadauno e il Monte Pignorazio con 25,000 lire, affidandosi alla Giunta per eseguire la deliberazione — di accordare L. 5,000 allo stesso scopo al Magazzino Cooperativo — di promuovere opere pubbliche e private affine di dar lavoro agli operai. Il Consiglio Comunale conferì alla Giunta e a una Commissione di cinque cittadini ampio mandato per adottare ed applicare i provvedimenti richiesti.

La deputazione provinciale proclamò a consiglieri provinciali i signori: Lampertico Fedele, Piovene Giulio, Porto Antonio, Secco Andrea,

Chi esaminò al momento della compera i documenti comprovanti il loro stato?

— Li ho veduti io!

— Scusate: voi siete intelligentissimo in fatto di commercio, ma di cose legali, parmi non siate troppo profondo.

— Lo riconosco anch'io; ma chi mi vende quei fondi, nell'atto di comperarli anch'egli, aveva fatto esaminare a fondo la posizione. Per me quello da lui a me era un semplice giro; i documenti erano in ordine o no allorchè io comperai quei fondi, ovvero non lo erano nemmeno allorchè divennero mia proprietà.

— Ciò è esatto; ma ciò non potrà rendere indiscutibili i titoli per i quali soltanto li possedete.

— Dovrò forse perdere tutto?

— Ritengo che voi solo possiate sapere come li comperaste.

— Sfidò io! Se nol so io...

— Chi ve li vendette, siccome ve li avrà necessariamente venduti colle garanzie legali, dovrà senza dubbio compensarvi dei danni a voi risultanti per la restituzione che vi sarà imposta di quei beni.

— Restituirli io? E se l'altro non potesse compensarmi?

— I beni stessi sono per sé stessi rispondenti; se l'altro non può compensarvi, il danno è vostro.

— Chi me li vendette non è certo nella possibilità di compensarmi dell'ingente somma, cui ascende il valore di quei beni, ma di darmi nemmeno un centesimo.

Compostella Francesco, Sebellin Riccardo, Cecchetto Emilio, Toaldi Antonio, Muzzan Antonio, Bagattin Giovanni.

CRONACA

Padova 10 Agosto

Corriere aperto. Al sig. R...

Ella chiama la nostra attenzione sull'infamia, come si esprime, del *Giornale di Padova*, il quale scrive un articolo di fondo per commentare il complotto di Genova che tutti sanno essere un'invenzione e che egli, per puro interesse partigiano, finge di credere vero.

Ecco, sig. R., noi abbiamo un'opinione diversa dalla sua e siamo di avviso che qui non si tratti proprio di infamia.

Che cosa vuole mai... crediamo che il *Giornale di Padova* ci creda.

Ella dirà: « sarebbe il solo in tutta Italia! »

Sta bene; ma quant'è perle come lui crede che vi siano?

Non ne trova una simile neppure in tutta Europa.

No — si persuada sig. R. — qui non si tratta proprio nè di infamia, nè di malo animo, come ella scrive più innanzi, ma bensì di *soverchia credulità* ovvero di *poca intelligenza*. Siamo giusti!...

Istituto musicale di Padova. — È aperto il concorso da oggi 8 agosto a tutto 23 corr. ai posti qui sotto indicati ed alle condizioni seguenti:

Un maestro capo banda con lo stipendio di annue L. 1850. — Un suonatore concertista di clarino e maestro all'istituto, l. 900. — Un suonatore concertista di tromba e maestro all'istituto l. 850. — Un suonatore concertista di trombone o di flicorno basso e maestro all'istituto, l. 850. — Un suonatore di Pelittono di I classe e maestro all'istituto, l. 800.

Il concorso è aperto per esami, ed il giudizio viene pronunciato da apposita commissione.

Segue la nomina, ne sarà avvisato l'eletto con lettera a domicilio indicante il giorno che dovrà trovarsi al posto.

L'obbligo del servizio dura cinque anni.

Il pagamento nell'onorario sarà mensile, posticipato.

Le domande in carta semplice dovranno essere corredate:

a/ Dalla fede di nascita;

b/ Da certificato di sana costituzione fisica;

c/ Da certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune ove l'aspirante ebbe l'ultimo domicilio;

Ognuno avrà da queste poche parole compreso come i beni che erano stati carpati ad Angelo fossero in parte ricaduti nelle mani dell'ex droghiere, il quale li godeva in perfetta buona fede, ma che per la sacerdotaria che voleva in tutto spiegare, non s'era curato di fare esattamente esaminare i documenti ad essi attinenti. Essendo questa parte di beni lontani dalle Isole Ionie, perchè situati nelle provincie venete, coloro che riuscirono a carpirli credettero prudente alienarli, non badando tanto quanto al prezzo. Trovarono naturalmente il compratore dalle cui mani passarono senz'altro nelle mani del nostro ex droghiere.

L'avvocato, finita la esposizione dei fatti, riprese senz'altro:

— Voi, signore, lo ripeto, comprenderete quanto imbarazzata sia la mia posizione; siete entrambi clienti; io non posso patrocinare nè una parte nè l'altra. Esposte esattamente le cose, non posso dirvi altro se non che, se volete provare le sorti di una lite, vi compiaciate servivi di altro avvocato: per me non potrà che, richiesto, interporre i miei buoni uffici per un accomodamento.

— Ditemi in ogni modo la vostra franca opinione. Non c'è per me alcuna probabilità di riuscita?

— La mia opinione ve l'ho incidentalmente espressa; ho detto anche troppo. Pregovi consultarvi con altri. Ce ne sono tanti degli avvocati! qualcuno potrebbe vedervi quello che non

d/ Da tutti gli altri documenti idonei allo scopo.

La classificazione degli strumenti dei quali per rispettivi maestri è obbligatorio l'insegnamento, e tutte le altre condizioni del servizio sono determinate dal regolamento e da speciali disposizioni approvate dal Consiglio, delle quali può ciascuno prendere conoscenza presso la segreteria dell'istituto tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 11 ant.

Le domande dovranno essere presentate alla Presidenza dell'Istituto musicale Via Maggiore N. 702, II. porta.

NB. Per la scelta degli altri 53 suonatori occorrenti alla completa formazione del corpo della banda, sarà pubblicato un avviso con invito d'iscrizione a tutti i suonatori di strumenti per banda, domiciliati in Padova.

Coloro che avendo aspirato ai posti determinati dall'attuale avviso di concorso, non venissero eletti, avranno diritto d'iscrizione tra i suonatori da scegliersi per il completamento della Banda.

Padova, 8 agosto 1879.

La Presidenza.

Palazzo Boito N. 3? — Chi non conosce la via Boccalerie? essa è situata proprio nel centro della città. Essa è inoltre una delle vie più caratteristiche dell'antica Padova, ce ne rappresenta l'architetture sconnessa, sporca, cadente, tutta speciale, dai portici slombati, di cui non trovasi un arco in armonia coll'altro. Quella via ha inoltre il privilegio di rappresentare la vita odierna di Padova, quale la intenderebbe la sua giunta municipale; là si trovano le catapecchie più luride in cui restano accatastati gli operai; là si trova il più infesto germe dello sviluppo delle eventuali epidemie; l'è insomma una contrada modello in tutta la estensione del termine.

L'altro giorno in quella contrada fu un vero diavolio; di che cosa trattavasi? perchè erano sbucati dalle loro tane vecchi cadenti, femmine d'ogni specie e qualità, non esclusa una metti-serve con uno stuolo di servotte, brutte alcune ed altre appariscenti?

Si trattava nientemeno che alcune persone civili stavano esaminando con attenzione quelle catapecchie e prendevano appunti colla matita e storiavano anche qualche schizzo.

Fra quelle donne fu un domandarsi chi fossero quegli osservatori.

— E' gente del municipio, diceva una.

— E quello lì? mi pare un forestiere, rispondeva una seconda.

— Oh! senza dubbio: saltava su a dire un saccente. L'è l'ingegnere Boi-

seppi vedere io; nessuno a questo modo è infallibile.

— Farò, occorrendo, quel che volete; ma ricordatevi che calcolo in ogni modo sulla vostra amicizia e sulla vostra interposizione.

— Su questo non dubitate.

Il nostro ex droghiere se n'andò meglio meglio; allorchè fu a casa sua la moglie tornò a trovarlo insoffribile; ed era invece partito così ilare e contento. E questa volta doversi riconoscere che per essere in preda alla scontentezza, aveva proprio ragioni da vendere; la stima illimitata ch'egli nutriva verso il suo avvocato, e diciamo, pure, la immensa disistima che all'opposto professava verso tutti gli altri, lo avevano reso convinto che la sua causa era bella e spacciata, e gli toglievano la voglia di consultarsi con altri.

Pure si consultò per forma; e si ebbe facili speranze miste d'incertezze profonde: i ma ed i se, t gliavano subito la forza a quanto era stato detto in precedenza. Lo comprese l'ex droghiere e prese una risoluzione quale non potevasi aspettare di certo da un uomo conosciuto come rappresentante delle titubanze e del non sapere che farsi.

Prese senz'altro un suo viglietto di visita e senza tanti complimenti e tergiversazioni scrisse al profugo di Zante che desiderava assai parlare con lui. I nuovi suoi consulenti avevano in lui impresa vieppiù la sfiducia contro il complesso degli avvocati, in lui tanto contrario alle liti, e che sen-

to, quello che ha fatto le *Debite* e fa adesso le scuole in Capitaniato.

— Sì, sì: urlavano molti ad un coro.

Per quella gente non ci fu più dubbio che quello non fosse il Boito in pelle ed ossa. Ma che cosa questi poteva fare lì? e qui incominciarono i commenti più strampalati, e se ne sentirono d'ogni genere.

Ma a che potrebbe servire in quella contrada un palazzo Boito N. 3? Servirebbe certo a togliere una immoralità e un attentato continuo alla igiene, su i cui riguardi dovrebbe in ogni modo provvedere il municipio, anche se si trattasse di usare i mezzi coercitivi contro i proprietari. Forse però questi potrebbero essere ricchi ed influenti in municipio ed allora per questi non possono trovare che soverchi riguardi.

Del resto non so niente; ho veduto, ho inteso, e senza nulla aggiungermi del mio, riferisco ai lettori.

Via San Carlo. — Si va saggiamente allargando la via S. Bernardino; ma mi si fu giustamente osservare che necessita d'è pari l'allargamento di Via S. Carlo, che non è che una prosecuzione e un compimento della prima. V'è un punto in cui quella strada è larga appena quattro metri, cosicchè in quel punto il passaggio è difficilissimo. L'altro giorno avvenne che un carro di fieno, caricato troppo in largo, fu chiuso fra il muro da una parte e i pilastri del portico dall'altra, in modo che ci volle del bello e del buono a sgomberare la via.

Intanto il passaggio in quella strada centrale fu per lungo tempo impedito.

Trasporti funebri. — Un cittadino mi scrive narrandomi alcuni inconvenienti che si lamentano nei trasporti funebri; io li pubblico ben volentieri, inquantochè il municipio che ha fatto il contratto oggi in vigore, abbia a vedere quali difetti trovansi nel capitolato, e studi il modo di porvi rimedio.

Ecco che cosa mi scrive questo egregio cittadino, in data dell'otto.

« Il clero ha fatto tanto, e tanto brigato, finchè è riuscito ad abbattere un istituzione così utile e decorosa com'era quella della Società delle Pompe Funebrì; istituzione che in altre città anche meno importanti della nostra semprepiù fiorisce a vantaggio di qualsiasi classe di cittadini. Ed eccone il bel risultato: che se havvi più d'un funerale in un sol giorno l'attuale imprenditore collo scarso servizio di cui può disporre non sa come provvedervi.

« L'altra mattina, p. e., era stato fissato

ripercuotersi di continuo alle orecchie la voce del suo avvocato, la quale gli suonava in modo reciso contraria.

Angelo rimase sbalordito al ricevere il biglietto che cosa vorrebbe da lui l'ex droghiere?

Due erano le ragioni per le quali poteva supporre di venire invitato ad un abboccamento; ma sull'uno di questi nemmeno si fermava, inquantochè riteneva che per gli affari di interesse tanto gravi come quelli che avrebbero dovuto dibattersi, un colloquio personale sarebbe stato del tutto inutile. Sull'altro invece egli fermava maggiormente la propria attenzione; secondo lui si sarebbe trattato dei rapporti fra i rispettivi figli.

Difatti la Maria tanto accondiscendente e timorosa, non aveva potuto nascondere del tutto a suo padre le simpatie che Armando nutriva per essa. Che se suo padre non si era opposto o messo addirittura in mezzo, ciò dipendeva in gran parte perchè nemmeno egli sapeva tutto, e nemmeno la stessa Maria. Entrambi attendevano per pronunciarsi lo svolgimento completo degli avvenimenti; Maria osservava soltanto le continue gentilezze d'Armando verso di essa dopo le prime dichiarazioni, e le riferiva con ingenua compiacenza al padre; ma d'altra parte Armando stesso stava nella massima riservatezza non volendo fare il passo definitivo fino a che non fosse stato sicuro dell'assenso del padre.

(Continua)

MARIA

— Voi mi ponete in una seria agitazione; parlatemi chiaro.

— Se voi rimarrete sbalordito, io comprendo d'altra parte di trovarmi in posizione imbarazzatissima, e troppo delicata, cosicchè qui non vi ho fatto chiamare nella vostra esplicita qualità di cliente, ma unicamente quale amico per alcune spiegazioni.

— Non so davvero comprendere dove siate per arrivare.

— Ve lo spiegherò in poche parole.

Troppo lungo e noioso sarebbe il ripetere il lunghissimo dialogo che ne seguì fra l'avvocato e l'ex droghiere; basti per conoscere l'impressione prodotta su quest'ultimo, il sapere come esso passasse di trepidazione in trepidazione, e come tutto agitato si sconsigliasse di continuo, evampasse fuoco dagli occhi, stringesse convulso i pugni, e finisse col reclinare il capo senza avere nemmeno la possibilità di dire il fatto suo.

Che cosa però aveva potuto dire l'avvocato al suo cliente per produrre l'animo suo tanto sconvolgimento?

Riepiloghiamo una parte del dialogo seguito fra loro due.

— Dunque quei beni sono ora in vostro possesso? diceva l'avvocato.

— Senza dubbio! soggiungeva l'altro.

per le ore 7 il trasporto della salma di una giovinetta; giunto il corteo alla chiesa seppe che non poteva proseguire al cimitero prima delle ore undici, perchè il signor vicario aveva mandato la carrozza per un altro funerale a Roncon. La carrozza non giunse di ritorno che alle ore 12! In questo frattempo quanti componevano il seguito si ridussero alle loro case e non tutti poterono intervenire nuovamente all'accompagnamento.

Nella Provincia. — A S. Urban prese fuoco alquanto paglia sita in mezzo ad un campo; dalla paglia il fuoco passò alla vicina casa che rimase distrutta, non ostante i pronti soccorsi portati da quei terrazzani. Il proprietario co. Felice Miari ne risentì un danno di lire 1700, e l'affittuale, certo Bersò, ne risentì invece un danno di lire 1800.

Da Selvazzano mi giunge invece notizia che una ragazza d'anni diciotto, montata sopra alcuni covoni di frumento, cadde e ne riportò alcune gravi contusioni e la rottura di una clavicola.

Diario di P. S. — Il diario di P. S. registra l'arresto di due individui.

Il primo fu arrestato siccome contravventore alla speciale sorveglianza. Il secondo arresto riguarda un minore d'anni undici, siccome questuante.

Una al di. — Bernardino va in piazza a comperare quaglie.

— Che cosa volete di queste sei quaglie? — chiede Bernardino.

— Due lire di tutte sei, altrimenti cinquanta centesimi l'una le grasse — rispondeva scherzando il venditore.

Bernardino scelse fra le sei le quattro più grasse e le pagò cinquanta centesimi l'una. Indi se ne andò, convinto di avere fatto un ottimo affare.

Bollettino dello Stato Civile del 7.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 3.

Matrimoni. — Planchich Giuseppe di Giuseppe scultore celibe con Trevisan nob. Maria fu Benedetto possidente, nubile.

Morti. — Serravalle Adele di Augusto, d'anni 8 1/2. — Curtolo Vittorio di Giovanni, d'anni 13 1/2. — Fammato Guido di Giuseppe, di mesi 1 1/2. — Martini Mario di Giovanni, d'anni 4 1/2. — Ponfili Luigi fu Davide, d'anni 70, industriale vedovo.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 9 agosto 1879

VENEZIA 33—26—49—82—20
BARI 5—90—38—9—3
FIRENZE 52—3—5—12—48
MILANO 87—26—62—28—51
NAPOLI 53—58—70—50—34
PALERMO 23—74—33—44—18
ROMA 40—54—44—14—56
TORINO 24—13—46—12—33

Monselice, 8 agosto 1879.

STANISLAO CARAZZOLO

Pur troppo lo abbiamo perduto! ed oggi, appena corse la notizia della sua scomparsa, quantunque ci fossero date scarse speranze di rivocerlo a Monselice, fu generale la costernazione ed il compianto.

Lo avevano tutti carissimo, non soltanto per l'intelligentissima opera che medico ci prodigava a tutte indistintamente le nostre classi, ma ben anche per l'affabilità dei suoi modi, per la schiettezza del suo carattere, per la fermezza dei suoi convincimenti.

Povero Lao! ei ci ha lasciati a 35 anni quando dagli studi rinvigoriva ogni giorno più la sua fede nei progressi della scienza che idolatrava, e che lo avrebbe attirato a regioni ben più alte di quella modesta su cui erasi nel momento adagiato.

Il dolore non consente di soffermarsi. A Montagnana ed alla famiglia dell'estinto diciamo solo:

Vivete sicure che così il povero come l'agiato, si conoscenti come gli amici deplorano la crudele dipartita di lui che riguardavano come fratello e la memoria difficilmente si potrà cancellare dal nostro cuore.

È inutile il dirvi che subito giunta la triste notizia, a cura d'una com-

missione fu spedito apposito messo a Montagnana per conoscere l'ora delle esequie alle quali assisteranno le rappresentanze del Comune, della Società operaia, degli Istituti pii, del Corpo sanitario e degli amici.

A Monselice la morte di Stanislao Carazzolo è risguardata come una pubblica sventura.

Ed è tale.

Corriere della sera

Nel mandamento di Santa Croce a Firenze non riuscì eletto a consigliere provinciale, come al seguito degli spogli parziali delle sezioni era stato comunicato, il comm. Ubaldino Peruzzi, ma il comm. Enrico Pacini.

D'ordine del ministero dell'interno la prefettura di Livorno ha ordinata la chiusura del casino di giuoco ai Bagni Pancaldi. Il motivo era stato il giuoco della roulette.

Fu annullata per causa di brogli l'elezione del conte Locatelli a consigliere provinciale di Roma.

Leggesi nella Ragione dell'8:

Proveniente da Gropello trovavasi questa mattina nella nostra città il Presidente del Consiglio dei ministri, on. Cairoli. Lo accompagnavano la sua signora ed alcuni parenti.

L'on. Cairoli viaggiava naturalmente in forma affatto privata. Ciò nullameno furono a salutarlo alla stazione moltissimi amici. C'era anche il prefetto di Milano, marchese Gravina e il signor Casanova segretario della Presidenza. Abbiamo pure veduto alcuni deputati.

Il Presidente del Consiglio partì alle dieci per la linea di Como; e non è improbabile che dopo una rapida escursione sul nostro bel Lario, egli vada a fissare per qualche tempo la sua dimora in una stazione balnearia tedesca, ad esempio in Baviera.

E crediamo infatti che la sua salute abbia bisogno di tale cura idroterapica.

UN PO' DI TUTTO

Miniere aurifere nella Guiana inglese. — Al giornale *Colonies and India* scrivono dalla Guiana inglese che, in parecchie località della colonia si scopersero dei ricchi filoni di quarzo aurifero, e che una gran folla di cercatori di oro si sono avviati verso quelle località, alcune delle quali continuano col territorio della Repubblica del Venezuela.

La primavera perpetua. — I giornali francesi si occupano di un opuscolo scritto da un sig. Malapert e intitolato *La primavera perpetua*, il quale fa un certo rumore.

I tempi nuovi, che hanno veduto il taglio dell'istmo di Suez, che stanno per vedere quello dell'istmo di Panama, che forse vedranno il tunnel sotto la Manica, Parigi porto di mare, la direzione dei palloni, ecc., o che non si potrebbero preoccupare anche il benedizio della primavera perpetua?

Come mai la primavera perpetua è scomparsa?

Ecco la spiegazione del signor Malapert:

È noto che il golfo del Messico e il mare delle Antille formano un mare intero esposto al sole dell'Equatore. Profonde correnti vi portano masse di acqua fredda che giungono dai due poli. Coteste masse si rianiscono colà in una specie di vasta caldaia, ove si scaldano sotto l'azione del sole. Dopo avervi assunto una temperatura alta, si precipitano attraverso aperture cavate al sud est e al nord-est, formando due immensi fiumi d'acqua calda, uno dei quali si chiama corrente equatoriale e l'altro il famoso *Gulf Stream*.

Anticamente queste correnti convergevano verso la stessa meta cioè verso le coste occidentali dell'Europa e dell'Africa. L'Inghilterra e la Francia, bagnate da cotesti benefici effluvi, godevano un clima delizioso. Disgraziatamente, in un'epoca che non si può precisare, avvenne un sollevamento di terre sottomarine, che partendo dal golfo del Messico fece capo a Lisbona creando le isole del Capo Verde, di Tenerife, l'Atlante e le coste del Portogallo. Quando la natura ebbe ripreso il proprio andamento i nostri climi erano mutati. Non più rose nell'inverno, non più uva in primavera. Le correnti calde

dell'Oceano Atlantico s'erano divise ed avevano prese diverse direzioni.

Ora si tratta di ricondurle alle coste europee. Il dottor Babinet ed il signor Malapert reputano che mediante una diga situata convenientemente al di sotto dell'ultima tra le isole del Capo Verde, si potrebbe impedire il ritorno del *Gulf Stream* nel centro dell'Atlante e ricondurre la corrente di coteste acque calde fino nel mar Baltico. Cotesta diga dovrebbe essere lunga sei chilometri e la corrente passerebbe tra essa e la più meridionale delle isole sopra rammentate.

Ma e i materiali necessari? Si prenderebbero nelle isole più prossime; occorrendo, si farebbe fare al picco di Tenerife un ruzzolone in mare.

Or bene, siffatto mantello caldo, applicato sulle nostre coste, ci darebbe una temperatura superiore di 17 gradi a quella che adesso, senza la sua influenza, abbiamo. È facile indovinare le conseguenze di una tale trasformazione.

Noi ritorneremo ai tempi primitivi senza perder nulla delle conquiste della civiltà. La statuaria, incoraggiata dallo spettacolo dei giuochi pubblici, farebbe nuovamente trionfare lo splendore del nudo. Addio mode stecchite e vani ritegni imposti oggi da un clima ingrato. L'arte cesserebbe di tremare dal freddo. Il genere umano avrebbe riconquistato il paradiso perduto.

Peccato che tutto ciò non sia che un sogno!

Scoperta archeologica. — Nel praticare degli scavi nell'antico tempio di Antonino e Faustina in piazza di Pietra a Roma, onde ridurlo a palazzo del commercio, venne fatta una importante scoperta: furono ritrovate le scale dell'antico tempio, dalle quali si scorge chiaramente che la fronte dell'edificio era ad oriente e non già dalla parte della piazza di Pietra, come volgarmente si credeva.

Probabilmente una delle due camere del nuovo edificio verrà destinata a museo degli importanti avanzi del tempio, tra cui circa novanta bassorilievi che rappresentano alternativamente trofei d'armi e le provincie soggette all'impero romano.

Corriere del mattino

Il deputato Bovio discorrendo delle elezioni di Napoli sul *Roma* di quella città rivolge a se medesimo ed al lettore la seguente significativa domanda: « dal 1860 sin oggi di quanto è cresciuta nelle liste la quantità de' baroni, de' conti, de' principi, dei marchesi, senza tener conto de' cavalieri? »

L'Adriatico ha da Roma, 9:

L'Opinione, il Diritto e la Riforma di stasera smentiscono il racconto pubblicato dal *Pungolo* di Milano, di una cospirazione contro la vita di S. M. il Re Umberto in occasione della sua visita a Genova. Il *Fanfulla* stesso, che vi aveva prestato fede, ora lo canzona.

Nel concistoro che si terrà nella prima quindicina di settembre verranno nominati cardinali i monsignori Jacobini, Meglia, Cattani, Sanguigni e a nunzi i monsignori Cazzi, Bianchi, Masella, Roncetti.

S. S. Leone XIII scioglierà la Congregazione dei cardinali affidando l'amministrazione dei fondi di quell'istituto alla Prefettura dei Palazzi.

Il ministro Villa sta preparando le leggi di riforma elettorale, e quella sulla amministrazione comunale e provinciale.

L'agente rumeno signor Obedenare parte da Roma, e verrà surrogato dal signor Cantacuzeno.

Il conte Giusso sarà confermato sindaco di Napoli.

Il ministero ha incominciate le pratiche per la nomina del sindaco di Firenze.

Le notizie dei raccolti giunte al ministero sono assai poco confortanti.

In Sicilia il raccolto del grano è stato pessimo e nell'Italia settentrionale si lamenta la siccità che riduce e in certi luoghi compromette affatto il raccolto del frumento.

Impiegati del Genio Civile

Leggesi nel *Diritto*:
L'on. ministro Baccarini, in omag-

gio alle raccomandazioni fatte in Parlamento ed alle relative dichiarazioni del governo a favore degli impiegati d'ordine del genio civile, ed altri assistenti provvisti di uno stipendio da lire 1000 annue in giù, ha loro concesso con decreto del 6 agosto corr. un sussidio nella misura più larga che gli era permessa dagli scarsi fondi disponibili in bilancio.

Ha egli diviso in tre categorie gli impiegati d'ordine e gli applicati, e ha concesso L. 140 agli aventi quattro figli e più. L. 120 a coloro che hanno famiglia e L. 100 ai celibi.

E in tre uguali categorie ha pure diviso gli assistenti stabili aventi uno stipendio di lire 1000 e meno, accordando alla prima lire 120, alla seconda lire 100 e alla terza lire 80.

Esazioni e multe

Una nuova circolare è alla vigilia di essere spedita agli Intendenti di finanza. Essa riguarda in generale l'esazione delle imposte e più specialmente delle multe.

GAZZETTINO

Giornale delle Donne — Ci giunge da Torino l'ultimo numero di questo giornale che entrò ora nel suo XI anno di vita. Stampato con squisita eleganza tipografica e redatto con tutta la cura, esso offre ogni mese quanto vi è di più nuovo ed originale in fatto di mode e lavori femminili, dando figurini colorati di Parigi, ricami, modelli, ecc. — Si pubblica ogni mese e non costa d'abbonamento che lire otto all'anno, cinque al semestre e tre al trimestre. Alle associate per un anno si dà poi in premio una *Cartella* per concorrere alla prossima Estrazione del *Prestito Nazionale* che, come si sa, ha vistosissimi premi. Per avere diritto al Premio è però indispensabile il mandare direttamente con vaglia l'importo dell'associazione alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, n. 1, in Torino.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9. — (Comuni) Lajson sviluppa la mozione annunciata, pregante la regina a ricusare l'autorizzazione dell'erezione di un monumento al principe Napoleone nell'abazia di Westminster. Protesta contro la erezione. Dice che il luogo di riposo dei grandi uomini inglesi non è adatto per il monumento di un giovane che nulla fece per l'Inghilterra. Non fa obiezione che si elevi un monumento a Wolwich, ma la proposta di erigere un monumento presso quello di Cromwell è poco saggia. Nessun Napoleone può reclamare un simile onore.

TORINO, 9. — Il senatore Pescatore è morto.

BELGRADO, 8. — Il *Giornale ufficiale* pubblica le nomine di Tuzakovic a ministro dell'interno e di Milejovich a membro del Consiglio di Stato.

SERRAJEVO, 8. — Scoppiò un grande incendio, che continua, nel quartiere latino.

MADRID, 8. — I medici constatarono un notevole miglioramento nel re.

ROMA, 9. — La corvetta *Vettor Pisani* è giunta ieri a Nagasaki (Giappone). Tutti a bordo stanno bene.

LONDRA, 9. — Il *Times* pubblica una conversazione d'un suo corrispondente col Kedivè. Questi dichiarò che aveva annullato il telegramma a Nubar, considerando il suo ritorno come inopportuno. Il Kedivè avrebbe pure protestato contro il ritorno di Wilson e di Bagnieres. Egli li accoglierà se l'Europa insiste, ma declina ogni responsabilità su questo ritorno.

LONDRA, 9. — Northcote dice che le parole di Lawson sono deplorabili. L'autorizzazione di innalzare il monumento dipende dal Decano dell'Abazia. La Regina non ha punto partecipato all'erezione che non ha alcun carattere politico. Altri oratori dicono che tale vertenza è di natura di offendere la Francia, colla quale l'Inghilterra mantiene relazioni amichevoli. Nessuna decisione fu ancora presa. Il sentimento della Camera sembra contrario all'erezione del monumento. I conservatori e i liberali moderati sono partigiani dell'erezione.

SERRAJEVO, 9. — L'incendio distrusse circa mille case, la chiesa cattolica, parecchie moschee e bazar, e molti magazzini. Tre soldati rimasero morti. Ventimila persone sono

senza tetto. Il commercio è anientato. Un soccorso straordinario è desiderabile.

ANTONIO BONALDI *Direttore*
ANTONIO STEFANI, *Gerente respons.*

Preveniamo i nostri lettori che l'estrazione del *Prestito Nazionale* sarà anticipata d'un mese ed avrà luogo il 16 agosto, per cui chi desiderasse acquistare Vaglia e Talloni si rivolga con sollecitudine alla Ditta sottodescritta.

26. Grade Estrazione

Prestito Nazionale

1866
autorizzato con R. Decreto 24
luglio 1866 n. 3108.

La penultima Estraz. di 5102 premi da lire Centomila, Cinquantamila, ecc., ed al minimo da L. 100 avrà luogo il 16 agosto 1879.

La vendita delle Cartelle e Vaglia è aperta presso il Cambia Valute **Graziani e C.** in Genova Via Orfici ai seguenti prezzi provvisori per ogni vaglia di un numero d'iscrizione L. 120.

Acquistandone in una sol volta
» 10 ne avranno 11
» 25 » 28
» 50 » 57
» 100 » 115

I medesimi sono valevoli per concorrere alla sola estrazione 16 agosto 1879. A prezzi miti si vendono le cartelle originali definitive le quali concorrono alla successiva estrazione.

Si accettano in pagamento coupon Rend. It. scadenza 1 luglio 1880 Obblig. Municipali a premi o ad interesse azioni ed obbligazioni ferroviarie.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purchè accompagnata da spesa postale di cent. 50. L'importo deve essere rimesso in lettera raccomandata o Vaglia. Per telegrammi scrivere: **Graziani, Cambista, Genova.**

Verificandosi premi la Ditta suddetta effettuerà il pagamento col giorno successivo del bollettino Ufficiale. Il medesimo verrà spedito (gratis). N.B. Presso la suddetta Ditta si acquistano obbligazioni municipali italiane ed estere. 1996

La fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1977)

Borgo Codalunga N. 4359.

AVVISO

La Nobile Casa Roti proprietaria del gran Deposito di Vini del **CHIANTI** fa noto al pubblico, che tiene un magazzino fuori Dazio per comodo degli abitanti dei sobborghi e circondario, e che verrà accordato uno sconto ai rivenditori che acquisteranno non meno di venti fiaschi.

Per le ordinazioni dirigersi al Deposito Piazza delle Erbe, Palazzo delle Debite. (1953)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via delle Stufe ai Sromisani, N. 331a. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere.

Consultazioni e Operazioni a Gratia PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1624)

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi** e in Milano presso **A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.**

LE INSERZIONI tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la Casa di Commissioni E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle dei Pignoli N. 781.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, dolce, ricco di facoltà igieniche che riordina lo scorcio delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE OLTANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
 » da 1/2 litro » 1 25
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**, Via Osteria Nuova, N. 597.

PRODOTTI ALIMENTARI

DELLA SOCIETÀ
degli Stabilimenti di **VEVEY e MONTREUX**
a **MONTREUX (Svizzera)**.

ZE A Farina per Minestre Economia, Igiene Gusto aggradevole	ZUPPA LATTEA OETTEL per Nutrimeto in Tavolette inalterabili all'aria, ed in farina	FIORI D'AVÉVALINE Farina per Minestre Economia, Igiene Gusto aggradevole
---	--	--

LATTE Condensato marca *Avantique*, Fabbrica a *Avenches*, Svizzera.
TITTELLO d'Avena marca rossa, Fabbrica a *Audelange* Dipartimento del Jura.
 Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.** Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri Mauro**.

RECARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

Fondi minerali — L'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e vescica, calcoli e renella, i disordini uterini in genere, ecc. sono guariti coll'uso di queste acque **Salino-Acide-Ferruginose**, di fama secolare, e la di cui esperimentata salutare efficacia, annienta le interessate calunnie dei suoi detrattori.

Vendita in Padova da **Pianeri Mauro e C.**, ai quali si spediscono fresche per la cura a domicilio.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi Marziali, ecc.

L'Albergo condotto dal signor **Antonio Visentini**, presenta assieme a tutte le comodità, elegante ed esatto servizio a prezzi moderati. (54)

Impieghi vacanti

di magazziniere, rappresentanti, viaggiatori, di una banchiera e dirigente famiglia. Sono pure vacanti posti di maestri, maestre, professori e segretari comunali. Dirigersi allo **Studio dei Provveditori** di Milano, via Rastrelli, N. 14.

120,000 Lire

più altri capitali si darebbero a mutuo mediante solida garanzia. Incaricato lo **Studio dei Provveditori** di Milano, Via Rastrelli N. 14.

DUE SIGNORINE

di finita educazione con dote l'una di 50 l'altra di 70 mila lire desiderano accasarsi convenientemente. Dirigere serie proposte alla incaricata **Casa di Commissioni** in Milano Via Rastrelli N. 14. 2001

POLVERE MAZADE E DALOZ
per la distruzione degli
SCARAFAGGI

Venduto con modo di servirsi, presso tutti i Drogherie Farmacie.
 Deposito generale in **MILANO**
MANZONI e C. via Sala, 10

In Padova da **Gottardi e L. Cornelio** 52

FUOCO ARABO PER USO DEI VETERINARI

preparato da **V. Marchand**, farmacista a **Vienne (Isère)**

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar tracce nel suo uso, delle zoppicature anti-che e recenti, storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisie acute e croniche, angina, fissioni di petto, bronchiti, dei cavalli buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la Frigia dei suini.

Flac. L. 4.50, 1/2 flac. L. 2.50

Deposito per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornelio, Pianeri Mauro**. 63

ISTITUTO MISTELI IN KRIEGSTETTEN

presso **SOLETTA - SVIZZERA**

FERROVIA, GINEVRA, NEUCHÂTEL, SOLETTA.

Lingua tedesca, francese inglese e italiana, Scuola tecnica, Scuola commerciale che introduce nella vita pratica, e Scuola elementare per i più giovani. — Per referenze rivolgersi in Torino: ai signori **Francesco Comoli**, negoziante; **Christin**, via Cernaia, N. 1 — Milano: **Giovanni Maino**, negoziante, via Torino, N. 51 — Cremona: **Martinelli** avvocato. — Genova: **Ferrero**, negoziante, piazza Vigne, N. 4 — Cene presso Bergamo; **Saxer** — V. Mancini, a **Vignola (Modena)**.

Per programmi rivolgersi al direttore **J. Misteli** che troverassi in Italia nei primi di ottobre e sarà disposto di condurre seco lui gli allievi che gli verranno affidati. 2007

SOCIETÀ' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

IL 15 AGOSTO PARTIRÀ

Per Montevideo e Buenos Ayres, il Vapore (Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.

Prezzo di passaggio in Oro: Prima Classe F. 850 — Seconda F. 650
 Terza F. 160.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo numero 8, **Genova** (1982)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia
 Brevettato dal Regio Governo
 dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebritati mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevulgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assai to, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

Luigi Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **CARLO VITTORELLI** — Dott. **GIUSEPPE FELICETTI** — Dott. **LUIGI ALFIERI**
MARIANO TOFFARELLI, Economo provvidore
 Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**
 Per il consiglio di sanità — Cav. **MARCOZZA**, segretario.

(1885)

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.

FERRO BRAVAIS

Adottato in tutti gli Ospedali. (FERRO DIALISE BRAVAIS) Raccomandato da tutti i medici.
 Contro l'ANEMIA, CLOROSI, EBOLLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.

Il **Ferro Bravais** (ferro liquido in gocce concentrate) è il solo essente acido, no tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.

È il ferruginoso più economico già che un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni nocive ed esigete la marca di fabbrica qui contro.

Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'Anemia ed il suo trattamento.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91, e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia — In Padova nelle farmacie **Cornelio, Zanetti, Pianeri Mauro e C.** (46)

ANT. C. FONTE

DI

PEJO

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Gradita al palato.
 Facilita la digestione.
 Premuove l'appetito.
 Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gazona.
 Si usa in ogni stagione.
 Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dal Direttore della **Fonte Carlo Borghetti** in **Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della **Fonte** in Padova **Piazzetta Pedrocchi**, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)